3

RELATIONE
DELLA CITTA'
Di
Fiorenza, e del Gran Ducato
di Toscana,
Sotto il Regnante Gran Duca
FERDINANDO II.
Con tutte le Cose più degne, e curiose
da saperſi.
Deſcritta
Dal Conte Galeazzo Gualdo Priorato,
e conſacrata
All' Altezza Sereniſſima
dell' Arciduchessa
ANNA D' AVSTRIA.

In Colonia,
Appreſſo Pietro de la
Place *1668.* 6

S'auvertisce il Lettore, che questa Relatione fù scritta nel principio dell' anno 1666. onde se i soggetti ch' allhora vi erano fussero stati mutati ò mancati di vita, non si deve ascriver ad' equivoco dell' Auttore, il quale hà fatta la Relatione di quello, ch' egli stesso à quel tempo hà veduto.

All' Altezza Sereniſsima dell' Arciducheſſa ANNA D' AUSTRIA.

QUando nel paſſaggio, che fece per Inſpruch la Maeſtà della Regina Chriſtina Aleſſandra di Suetia, hebbi l' honore d' inchinarmi riverente à piedi di Voſtra Altezza Sereniſſima, ammirai non ſolo la ſua impareggiabile benignità; mà quelle ſue maravigliose Prerogative, che riſuonano per tutta l'Europa; con applauſi di Lode, e di Veneratione. Più volte hò ſoſpirato l'incontro di darle qualche atteſtato del mio humiliſſimo oſſequio, e finalmente hauendo compoſta la Relatione del-

la Città di Fiorenza, e Gran Ducato di Toscana nello Stato in cui si troua di presente anno *1666.* sotto il Regnante Serenissimo Gran Ferdinando, hò stimato non potersi dedicare ad altri meglio, che all' Altezza Vostra Serenissima, nella quale compendiandosi tutte le Virtù del Gran Cosimo suo Glorioso Progenitore, e de Serenissimi suoi fratelli, si rende non meno habile per il suo isquisito intendimento, e per la sua rara prudenza à reggere qual si sia gran Dominio.

Peccarei in temerità s'entrar volessi ad' encomiar colla debolezza mia l'Eccelse conditioni, che in V. A Serenissima risplendono, perche sono più tosto di ammirarsi, che descriversi. Solo humilmente la supplico d'accogliere, e proteggere con l'imparegiabile sua benignità questo parto della mia penna, mentre con ossequiosa riverenza in-

chi-

chinato, supplicando la Maestà Divina, che conservi lungamente la Serenissima sua Persona, mi ralegno.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo & ossequiosissimo servo

Galleazzo Gualdo Priorato.

Som-

Sommario di quanto si contiene in questa Relatione.

LA discritione della Città di Fiorenza.

Qualità del Fiume Arno, ponti sopra di quello.

Porte della Città quali, e quante, giro delle mura, strade, e contrade.

Palazzo del Gran Duca, sua Magnificenza, giardini, pitture statue, addobbi pretiosi, & altre particolarità.

Palazzo vecchio, suo cortile, sale, loggie, & adobbamenti.

Altri Palazzi particolari di Fiorenza.

Loggia de Pisani.

Piazza del Gran Duca, statue, e fontane.

Homaggio, che si presta al Gran Duca adi 23. di Giugno d'ogn'anno.

Piazza di santa Maria Novella.

Piazza della Nnnciata.

Piazza del Duomo.

Piazza di santa Croce, e giuoco del Calcio.

piazza

Piazza di san Marco.
Piazza di santo Spirito.
Piazze del Mercato vecchio, e nuovo
Qualitá dell' aria di Fiorenza.
Quanti Papi sono stati Fiorentini, e quanti Cardinali col nome, e cognome loro.
Chiese quali, quante sono in Fiorenza, corpi santi, e Pitture, e statue insigni, che in quelle si ritrovano.
Parocchie quali, e quante.
Conventi di Regolari, cosi d' Huomini, come di Donne.
Chiese, & conventi suburbani.
Hospitali, che ui sono, e loro governo.
Accademie quali ui siano.
Le Stinche cosa sono.
Palazzi de Cortellani, e del già Confaloniere.
Zecca, e danari d' oro, d' argento, e di rame, che in quella si battono.
Fortezze, Arsenale, & Armeria
Galleria del Gran Duca maravigliosa, e sua tribuna

Cose

Cose più mirabili esistenti in questa Galleria.
Fundaria di S. A. miracolosa
Palazzi del Gran Duca in Campagna.
Discrittione di Pratolino, di Castello, di Petraia, di Poggio à Caiano.
Di Artemino, e di Appeggio.
Confini della Toscana.
Arciveschovati nel Gran Ducato.
Veschovati Sottoposti all' Arciveschovò di Fiorenza.
Veschovati sotto l'Arciveschovo di Siena.
Arciveschovo di Pisa Primate di Corsica.
Veschovati Liberi.
Santo Martino in Mugello.
Lusuolo in Luneggiana.
Isola dell'Elba, e sua qualitá.
Livorno Porto celebre.
Colleterali per la Soldatesca.
Battaglione dell'ordinanze in Toscana.
Cavalleria d'ordinanza.
Discritione della Toscana
Qualità de Fiorentini.
Cavalieri di santo Stefano da chi instituiti.

Qualitá cospicue del Gran Duca Regnante.
Qualitá della Gran Duchessa.
Qualitá del Gran Principe.
Qualità del fù Cardinale Gio: Carlo de Medici.
Qualità del f. Cardinale Carlo de Medici.
Qualitá de Principi Mattias, e Leopoldo.
Qualitá delle Arciduchesse Anna d' Austria, e di Margherita Duchessa di Parma.
Quanti altri fratelli há hauuti il Gran Duca Regnante.
Corte, e qualitá de gli officiali del Gran Duca
Consulta solita tenersi auanti alla Gran Duchessa per gl' affari del gouerno Politico.
Signori che interuengono in detta consulta.
Corte della Gran Duchessa.
Corte del Gran Principe.

Corte

Corte della Gran Principessa.
Corte del Principe Mattias,
e Leopoldo.
Del Cardinale Carlo.
Corrieri, e Poste, che sono in Fiorenza.
Ministri de Principi stranieri in Fiorenza.
Anno 1666.
Ministri, che mantiene il Serenissimo Gran
Duca appresso diversi Principi, e Potentati stranieri anno 1666.
Numero delle anime, che sono in Fiorenza.

Rela-

RELATIONE DELLA CITTA DI FIORENZA, E SUO DOMINIO.

DEll' Origine, dell' Antichità, e dello ſtato di queſta nobiliſſima Patria, non prendo à diſcorrere, mentre molte ſono l'Hiſtorie, che particolarmente ne trattano. Parlerò ſolo dell'eſſer preſente col più ſuccinto racconto, che ſappia far la debole mia penna.

Descrittione di Fiorenza

Giàce Fiorenza in pianura d'ogn intorno coronata da vaghe, e delitioſe Colline, che ghirlandate da copioſe habitationi, ſembra, che in un centro ſolo, e maeſtoſo Teatro vi ſi figurino due Parigi.

Arno fiume nobile

E diviſa la Città dall'Arno, fiume nobiliſſimo, che uſcito dall'Appennino con placido corſo navigabile, ſi ſcarica nel mediterraneo di ſotto da Piſa. Quatro Ponti la congiongono inſieme. Il primo verſo Levante ſi chiama Rubaconte, coſi denominato per eſſerſi fabricato nel MCCXXXV. dall'Architetto Lapi, mentre era Podeſtà di Fiorenza Rubaconte Mandella Milaneſe.

Ponti

Il ſecondo il Ponte Vecchio d'antica ſtruttura di Taddeo Gaddi Fiorentino, ſopra di cui ſono le Botteghe d'Orefici, & un Corridore errettoſi dal gran Duca Coſimo Primo, per cui ſi paſſa dal Palazzo de Pitti alla galleria, che ter-

termina col vecchio Palazzo. Fù edificato queſto Ponte l'anno DCCCI. e dicono alcuni, che ne' Fondamenti d'una pila foſſe già meſſa in pezzi la ſtatua di Marte, che ogni qual volta era moſſa da un luogo all'altro, pareva, che ſorveniſſero nella Città varii accidenti, e diſgratie.

Il terzo è quello di Santa Trinità fabricato nel MCCLII. fù nel MDLXXVII. guaſtato dall' Acqua. Lò redificò il gran Duca Coſimo coll aggiongervi à capi di quello quatro ſtatue di Marmo bianco di grandezza naturale, rappreſentanti le quatro ſtagioni dell'anno.

Il quarto della Carraia fatto nel MCCXVIII. col diſegno di due Frati Dominicani l'uno chiamato Frà Riſtoro, e l'altro Frà Giouanni da Carpi.

La Città è cinta da Fortiſſime Mura di ſalda Pietra ben murata; la loro groſezza è di tre braccia e

mezo ſopra i barbacani, l'altezza trenta, ogni ſpatio di ducento braccia è guernito di un Torrione ben coſtrutto, e forte; girano per appunto 15592. braccia di miſura Fiorentina, che ſono più di cinque miglia, non hanno foſſa, nè terra pieno.

Porte della Città

S'eſce & entra nella Città per nove porte grandi, e magnifiche, cio è.

1. Porta detta del Prato, verſo Piſtoia, e Lucca.

2. Di San Gallo per la quale s'eſce per andare à Bologna.

3. De Pinti, che va verſo Fieſole.

4. Della Croce, che ſortiſce verſo Caſentino, e Borgo San Sepolcro.

5. San Nicolà verſo Valdarno, Arezzo e Perugia.

6. Di San Miniato, che porta alla Fortezza di San Miniato.

7. Di San Giorgio per oue ſi tranſita nella Campagna.

8. Di San Pietro Gattolini verſo Siena, e Roma.

9. Di San Friano alla volta di Piſa.

Vi è poi un'altra Porticella chiamata del Prato, che non ſerve a daltri, che à Molinari per uſcire con grani, e rientrare colle farine.

La Città è compartita in quatro Quartieri.

1. Di San Giouanni.
2. Di Santa Croce.
3. Di Santa Maria Novella.
4. Di Santo Spirito.

E tutta bella, e polita, mirabile il Pavimento delle ſtrade, tutto di grandi Laſtroni di Pietra, piano ſenza pendenze. Le Contrade ſpatioſe, e in molte parti di lunga dirittura, adorne d'alti, e maeſtoſi edificii, tutti di Pietre ſode, e beniſſimo murati, e trà queſti ſono oſſervabili diverſi Palazzi, e quando altri non ve ne foſſero, il ſolo Palazzo de Pitti, ch'è la Reſ-

Strade, e Contrade

sidenza del Sereniſſimo Gran Duca baſterebbe à nobilitare, & ad'illuſtrare ogni gran Regia E queſto non ſolo di maraviglia per la ſua grandezza, mà per l Architettura la più moderna, e meglio architettata d ogn' altra d'Europa. Fù cominciato ſul diſſegno di Filippo di Sier Brunelesco da Luca de Pitti in emulatione di quello dello ſtrozzi, publicando, che lo farebbe ſi grande; che l altro gli ſtarebbe in corpo; fù comperato dalla G. Ducheſſa Leonora moglie del G. Duca Coſimo, & accreſciuto, & abbellito ſul diſegno dell' Ammanati in maniera tale, che ſpira magnificenza ſopra ogn'altro d'Europa.

Palazzo del Gran Duca.

La facciata è alla Ruſtica di Pietra viva; Il ſito alquanto rillevato ſopra una gran Piazza, Le Loggie, le ſcale, le ſale, ſaloni; Corridori; ſtanze, Porte, & ogn' altra coſa hà del grande, e del Regio. Mà frà gl'altri ſono due appartamenti

con

con ſtantie quadrate, coſi grandi, alte, & adorne di freggii d'oro, e di Pitture di Pietro di Curtona, che di meglio non ſi trova in alcun Palazzo d'Italia.

Alla parte di mezo giorno s'eſtende ſin alle Mura della Città un grandiſſimo Giardino, parte in piano, e parte in colle. Vi è un boſchetto d'Arbori ſempre verde; e nel mezo d'un Prato una gran tazza di granito larga 12. braccia per ogni verſo, ornata di ſtatue, figurata per l'Occeano, il Nilo, il Gange, e l'Efrate di mano di Giouanni Bologna. Dà queſta ſgorgano limpide acque. I Viali, e ſtradoni ſono beliſſimi, & à capo dello ſtradone ſono due ſtatue di Morgante Nano, & una di Bartino di mano di Valerio Cioli. In un'altro ſito più ad alto un Nettuno di Bronzo ſopra alcuni moſtri Marini di Marmo del Lorenzi Scultore Fiorentino; Vi è poi il Teatro ampliſſimo, dove ſi

Giardino

Pirture inirabili

ſtatue riguardevoli,

sogliono rappresentare Opere Cavalleresche. Videsi d'indi una grota con molte statue del famoso Bandinelli. La stanza di dentro è disegno di Bernardo Buontallenti. Le Pitture fatteui dal Poncetti nel tempo del Gran Duca Francesco, sono mirabili, e le ruine, che sembrano cadenti mettono terrore. Vi si trovano quatro statue del Buonarroti, fatte già per il sepolcro di Papa Giulio secondo; si vedono inoltre statue, e molte altre figure con maravigliosa industria sçolpite nel Giardino, e nel Palazzo.

A' così reale, e superba machina corrispondono gli addobbi veramente pretiosi per la rarità delle Tappezzarie, e dell'altri isquisiti suppelletili de quali è ornato ogn uno de gl Appartamenti. Questi sono tanti, che oltre il Gran Duca, e Gran Duchessa vi habbitano tutti gl'altri Serenissimi Principi, e Principesse, eccettuatone il Principe Cardinale zio

Addobi pretiosi

di

di S. A. che volendo vivere ritiratamente ſtantiava, quando ultimamente viveva nel Caſino, coſi chamaſi un Palazzo dirimpetto all horto di San Marco, edificato dal Gran Duca Franceſco col diſegno di Bernardo Buontallenti. In queſto è quantità di ſtanze mirabilmente compartite, con ſale, e loggie di rara maniera, e un Giardino molto oſſervabile per la ſua vaghezza.

Palazzo vecchio

Segue il Palazzo vecchio ſopra la gran Piazza, à queſto ſi ſaliſſe per ſcale commode, e magnifiche, fatte col diſſegno di Giorgio Vaſari. Il Cortile è vaghiſſimo, dipinto con varii ornamenti, e le colonne conforme l'ordine Corinthio; nel mezzo ſtà una Fontana di Porfido, e diverſe ſtatue del Varocchio, e del Donatello; al di ſopra ſi entra nella ſala del Conſiglio, dove al tempo della Republica ſi facevano le publiche radunanze: in teſta di queſta giace la

ſtatua di Papa Leon Decimo, & un altra di Clemente Settimo; due altre del Duca Aleſſandro, e di Gio: padre del Gran Duca Coſimo, & una del medeſimo Grã Duca tutte fatte del Bandinelli: Vi è poi una Vittoria del Buonarotti. Il Parco in queſta ſala à opera del Vaſari alto dodeci braccia; e ne quadri tondi del medeſimo ſi vedono i fatti egreggii de Fiorentini. L'impreſſe della Caſa de Medici;

Cortile

Nella facciata appreſſo alla Secretaria è dipinta la Guerra di Siena; La Battaglia di Marciano; Nell'altro lato la Guerra di Piſa. Vi ſono molte ſtanze adorne di belliſſime pitture.

Nella ſala dell'Oriuolo vedeſi pure altre ſtatue di Bronzo del Vanocchio, e nell'altra ſala del Donatello. La ſala dell audienza, e la Capella ornata di molte belle pitture. Il Campanille poi in aria è coſa maraviglioſa. La ſua altezza è di 150. braccia. Il Palazzo de Medici

dici in via Larga fabricato da Cosi- Altri pa-
mo cognominato *Pater Patriæ* lazzi.
sùl Disiegno di Michelazzo Michelazzi hà quantità di stanze un gran Cortile con qualche buona statua.

Il Palazzo de Medici hoggi di del Marchese Riccardi in via Larga.

Il Palazzo dello Strozzi al Canto de Tornaquinci.

Altro Palazzo de strozzi al Canto de Pazzi.

Palazzo delli Spini à Santa Trinità.

Palazzo de Bartolini à Santa Trinità

Palazzo de gl'Antinori à San Michellino.

Palazzo de Cocchi à Santa Croce.

Pàlazzo de Guardi in via Gibellina.

Palazzo di Mondragone, hoggi di del Signior Vgolino Vernaccia.

Palazzo de Dei sù la Piazza di Santo Spirito.

Pa-

Palazzo dePandolfini in via San Gallo

Palazzo de Guadagni dietro la Nunciata.

Palazzo de Co: della Ghiradesca à Pontificia de Signori della scala.

Palazzo delli Acciarioli alla Porta al Prato hoggi del Marchese Bortolomeo Corsini.

Palazzo del detto Bortolomeo Corsini lungo Arno.

Palazzo de Baroni del Nero à Ponte Rubaconte.

Palazzo del Marchese del Monte già de Signori Tonmai in via del Moro

Palazzo de Gondi à Santa Maria maggiore.

Palazzo de Gondi da San Fiorenzo.

Palazzo de Conti Bardi di Vernio al Canto gl'Alberti.

Palazzo del Marchese Coppoli à Ponte di Carraiia.

Palazzo de Gabbuzzi in fine de via

via Gibellina.

Palazzo del Co: del Maestro sù la Piazza del Carmine.

Palazzo delli Vguccioni in Piazza del Gran Duca.

Palazzo del Rucellai nel Corso.

Palazzo de Rucellai già di Giuliano Riccasoli al Ponte di Carraia.

Palazzo de Ruccellai in via della scala, ove già si facevano le radunanze de più dotti, e riputati PoliticiFiorentini nel tempo della state; Quivi furono fatti i discorsi del Calhiavello, e buona parte del libro di Pietro Crimilo deto del Riccio, sù poi della Ducheſſa Bianca, e dindi del Marcheſe Bertoldo Orsino, e poscia del Serenissimo Cardinale Gio: Carlo, che l accrebbe, ornò, & abbigliò Regiamente.

Il Palazzo delliDei in Borgo d'ogni SãtiHoggi del Cavalier Bruni dove si facevano nel Verno le medesime Radunanze deLitterati.

Il Palazzo dell' Arciveſcovo è pur buona fabrica.

In tutti queſti Palazzi vi ſono Pitture, e ſtatue di famoſi Artefici, che à raccontarle tutte, ſarebbe coſa lunga, e tedioſa, oltre i quali Palazzi vi ſono infinite Caſe grandi pur con dentro ornamenti pretioſi.

Oltre li ſopradetti Giardini ve ne ſono diverſi altri nella Città, e trà queſti li più oſſervablili ſono, quelli del marcheſe Riccardi Corſino, Salviati, e Nicolini.

Piazzi Principali.

piazze principali

Molte Piazze ſi vedono in Fiorenza, trà l'altre quella chiamata del Gran Duca. Spira magnificenza per il Pallazzo altre volte della Republica, e la Ringhiera còl Leone; Quivi è oſſervabile la ſtatua del David di Michièl Angello Bonarotti, e l'Ercole del Cavallier Bandinelli l'una di quà, e l'altra

di

di là dalla porta principale, la loro altezza è di circa quindeci braccia.

La Loggia de Pisani mirabile per la sua grandezza, e magnificenza; Tiene trè statue, cioè; Vna Judite di Bronzo grande quanto il naturale, del Donatello. Loggia de Pisani.

Il Perseo con la testa di Medusa in mano, el' tronco à piedi di Bronzo molto maggiore del naturale di Benuenuto Collini Fiorentino. Il Ratto delle Sabine, che sono trè statue una sopra l'altra, tutte maggiori del naturale cauate in un solo pezzo di Pietra di Marmo con belissima attitudine opera di Giouanni Bologna. Vna Fontana, che è figurata un Carro tirrato da Cavalli, e sopravi un Nettuno di circa dieci braccia d'altezza. All'inrorno del quale sono alcune figure de Sattiri di Bronzo maggori del naturale opera dell' Ammannati. statue celebri.

Vi è la statua del Gran Duca Co-

Statue nella piazza del Gran Duca.

Cosimo primo, maggiore del naturale à Cavallo di Bronzo con base di Marmo, entro il quale sono bassi rillievi di Bronzo, che rappresentano la resa di Siena à detto Principe, opera di Giouanni Bologna.

Rispondono in detta Piazza le due Chiese San Romolo, e di santa Cecilia ornata questa non molto tempo fà vagamente da Giouanni Nardi Medico, e Filosofo celebre de nostri tempi.

Sotto la suderta Loggia de Pisani la Vigilia di San Giouanni Batista si trasferisce il sereniſſimo Gran Duca in Pontificale; e quivi compariscono gl'Amministranti di tutte le Città suddite a prestare l Omaggio a sua Altezza. Gli passano avanti a Cavallo con un Paliotto di setta ciascuno, & ogn' uno contribuisce una Galantaria per tributo della loro devotione.

Hommaggio, che si presta al G. Duca li xxiii. di Guino.

La Piazza di Santa Maria Novella

vella dove nel giorno di *24*. Giugno si corre un Pallio di Damasco rosso da Cocchi, o Carette in memoria, che in tal giorno la Città si ridusse alla fede di Christo; Quivi sono Guglie di marmo nero, e bianco, fatteui drizzare dal gran Duca Cosimo, le quali servono per metta alla carriera de detti Cocchi. Piazza di santa Maria Novella.

Piazza della Nunciata sopra della quale è la statua del gran Duca Ferdinando à Cavallo di bronzo opera di Gio: Bologna. Piazza della Nunciata

Piazza del Duomo chiamata anche i Marmi, dove si raduna molta nobiltà nell' estate la sera verso le *24*. hore, e qui per ordinario vāno i Poeti ad improvisare, come pure fanno nella Piazza nuova di santa Maria Novella, e questa si chiama i Marmi Sudici. Piazza del Duomo.

Piazza santa Croce grandissima, oue stà una fontana che mai manca, & è dell' acqua migliore Piazza di Santa Croce

gliore, che sia nella Città; In questa il Carnevale si gioca dalla Nobiltà al Calcio con concorso grande di Dame, e di popolo, del qual gioco ne scrisse un bel tratatto il Conte Gio: de Bardi di Vernio; Vi è il Palazzo de Cocchi, la facciata delli Ancelli tutta dipinta di mano de migliori Autori di quei tempi; e la Casa propria di Papa Vrbano Ottavo.

Gioco del Calcio.

Piazza S. Marco.

Piazza di san Marco assai grande, Vi è la Loggia dell' Hospitale di san Matteo, il serraglio de Leoni, & altre Fiere, che si nodriscono da sua Altezza per grandezza, e molte volte con occasione de Forastieri ui si fanno di belle Caccie. In questa Piazza è una barra di Pietra, dove andava eretta una Colonna, che è sotterrata ivi, di qui si uà alle stalle del Gran Duca, dove si nodriscono più: di 200 bellissimi Cavalli, vi è una Fontana, e Piazza, dove

ve s' esercita la Gioventù à cavalcare, e fuori d'essa una Lizza, in cui s' addestrano à correre le Lancie con un gioco di Palla molto bello per l' state.

Piazza di Santo Spirito, ove si fà una bella Fiera il giorno di san Martino. Piazza S. Spirito.

Piazza dell Mercato vecchio nel Cuore della Città, dove si vendono tutte le cose comestibili, & è piena di gente dall Alba sino alle quatro hore di notte, tutta recinta di Botteghe; Vi è una Beccaria, e Pescaria assai grandi. Là Chiesa di santo Tomaso Jus patronato di Casa Medici parocchia, una delle più antiche memorie della Città, e san Pietro buon Consiglio, Jus patronato di Casa Sommaia Santa Maria. Piazza del Mercato vecchio.

Piazza del Mercato nuovo, che è la *P*iazza de Mercanti, e nobiltà, dove ogni mattina non festiva sul mezzo giorno si radu- Piazza del Mercato nuovo.

nano tutte le persone di negotio, e buona parte della Gioventù Nobile trattando le loro faccende. Qui è la Loggia con trè navate ample, & altre sostenute da quindeci Colonne di pietra dura, alte più di dodeci braccià, ogni una di confacevole grandezza, con cordone, e freggio della medisima pietra, e sopra d' essa si conservano i dupplicati delle scritture dell' Archivio. Tutto all intorno è cinta da ferri, e da una banda è una Fonte, che esce dalla bocca d'un Cignale di Bronzo maggiore del naturale benissimo fatto. Vi è l' Orivolo dirimpetto alla detta Piazza.

Qualità dell' Aria.

L' Aria di Fiorenza è aperta, allegra, e cosi sottile, che deue si haver riguardo molto al vivere, poiche il troppo cibo, essendo isquisito, e nutritivo per esperienza s' è conosciuto dannosissimo alla sanità, come il viver parco, e mo-

moderato di beneficio alla vita lunga, e gagliarda.

Quelli; che nascono sotto questo Clima sono communemente di Spirito sottile, e cosi purgato, che riescono eccelentemente in tutte le professioni à quali si applicano, e però (come a suo luogo si dirà) i Fiorentini in ogni secolo hanno fatto riuscite straordinarie, e cosi ottime, che con la finezza della loro industria si può dire habiano superate tutte l' altre nationi.

Da questa nobilissima Patria sono usciti sei Papi, e cinquanta quatro Cardinali.

Papi Fiorentini.

1. Leon Decimo chiamato prima Giovanni 1. Lorenzo de Medici, fatto Cardinale d'anni *14* è creato Papa li 11. di Marzo 1513.

2. Clemente settimo prima Giulio de Medici fratello di Lorenzo il vecchio fù fatto Cardi-

nale da Leon Decimo ſuo Cugino, e creato Papa li 19. Novembre 1523.

3. Pio Quarto prima Gio: Angelo figliolo di Bernardino de Medici Fiorentino habitante in Milano creato Papa la notte di Natale del 1560.

4. Clemente Ottavo prima Hippolito di Silveſtro Aldobrandini fatto Cardinale, e ſommo Penitentiere da Siſto Quinto, e Legato in Polonia creato Papa li 30. di Gennaro 1592.

5. Leone Vndecimo prima Aleſſandro d'Ottavianno de Medici Arciveſcovo di Fiorenza, fatto Cardinale da Gregorio Decimo terzo, creato Papa il primo d'Aprile 1605.

6. Vrbano Ottavo prima Maffeo Barberino fatto Cardinale da Paolo Quinto, creato Papa 1623.

Cardinali iorentini. Li Cardinali furono.

Vno di Caſa Adimari.

Vno

Otto de Medici.
Vno de Rossi.
Vno di Ghino Malpiglia.
Vno de gli Acciaioli.
Vno de Nicolini.
Trè de Pucci.
Trè Barbarini.
Due Salviati.
Vno Soderini.
Vn Armelini.
Vn Macchiavelli.
Vno Ignobili.
Trè Aldobrandini.
Vno Deti.
Vno Bonsi.
Vno Sacchetti.
Vno Caponi.
Vno Pazzi.
Vno strozzi.
Vno Magalotti.
Vno Mandoli.
Due di Casa Alberti.
Vno Pandolfini.
Vno Ardingelli.
Due Ridolfi.
Due Gaddi.

Vn Vbaldini.
Vn' Ottaviani.
Vn Tornaquinci.
Vno Corsini.
Vno Gondi.
Vno Bellagi.
Vno Dati.
Vno Bandini.
Vno Falconieri.
Vno Carsini.
Vno Puccetti.
Vno --
Vno ---

Doppo essersi ammirati i Palazzi, le Piazze, e gl' adornamenti di tanti edificii, prima di passare piu' avanti, è d' osservarsi con stupore la qvantità, e qualità de Tempij, Hospitali, e de Luoghi pij, da quali ben comprender si può quanto grande sia la carità, e divotione de Fiorentini verso il Culto di Dio, e la pietà loro verso il prossimo. Le Chiese dunque, che ui si vedono sono l'infrascritte.

1. La

1. La Principale è il Duomo intitolato ſanta Maria del fiore; fu' cominciato ad edificarſi nel *1298.* diſſegno d' Arnolfo Lapi Cittadino di Fiorenza famoſo Architetto di quei tempi; è queſto Tempio tutto al di fuori incroſtato di marmi bianchi, neri, e roſſi con ſtatue, e balaustratte di marmo, che ui girano all' intorno; è di ſtrutura Gottica; La ſua circonferenza al di fuori è di *1280.* braccia, & è ſituato in Iſola. Per di dentro è ſoſtenuto da belliſſimi, e gran pilaſtri di pietra dura pulita, e quadrata; I uolti ſono nobiliſſimi e molto forti. Vi gira all' intorno un ballatoio di pietra mirabilmente lavorata. Il pavimento è di marmi di più colori diviſati, opera di Franceſco ſan Gallo. Hà tré navate, & una cupola di ſtupendo Artificio, e grandezza fabricata ſul diſſegno, & aſſiſtenzá di ſer Bruneleſco Lapi. è

Parocchia. Chiese in Fiorenza.

ornato di dentro di ſtimatiſſime ſtatue e Pitture di Federigo Zucheſi Fiorentino, d'Andrea del Caſtagno, del Bandinelli, di Vicenzo Roſſi, e d'altri eccelentiſſimi Artefici. Sotto di queſto giace il choro coſtrutto à guisa di Teatro tutto di marmo bianco con colonne, freggi, e baſſo rilievo, fattura del Cavalier Bandinelli, del quale è anche l altare maggiore, ſopra di cui ſtà un Dio Padre con Gieſù Chriſto à ſvoi piedi morto, e ſoſtenuto della natura Divina, tutte ſtatue grandi due volte il Naturale; dietro à queſti vedeſi Adamo, & Eua col ſerpente di giuſta grandezza di mano del medeſimo Bandinelli. Vi è la ſtatua di Pietro Farneſe celebre Capitano de Fiorentini di mano di Andrea Feruzzi da Fieſole. Vn' altra di Marcilio Ficino, & una d' Antonio Squarcia Lupi ſonatore celeberrimo. Dipinto poi à chia-

ro

ro ſcuro Nicolò Tolentino Conduticre de Fiorentini, d' Andrea del Coſtagno ; Di Giovanni acuto Inglese Capitano della Republica, di Paolo Vecelli, con l' effigie del mirabile Dante Paeta Fiorentino; La Sagreſtia vecchia, e nuova del diſſegno di Luca di Robia. La lunghezza della Nave di mezzo per di dentro è di braccia *206*. La larghezza nella Croce 160. L altezza della detta Nave di mezzo di *72*. braccia, quella dell'altre due à Fianchi di *48*. L'altezza della cupola dal piano alla ſommittà della Croce braccia *202*. è officiato da quaranta due Canonici nobili con le loro Dignità veſtiti di belliſſimi habiti pavonazzi, da cento Sacerdoti, e da cento, e trenta Chierici con un perfetto canto fermo, che tale forse altrove non ſi ritrova.

2. San Gio: Batta Chiesa beliſſima fabricata per dentro, e fuori

di

di marmi bianchi, e neri. La cupola è fatta tutta à musaicco opera d'Andrea Tasi Fiorentino, & Appolonio Greco, recinta di Collonne di marmo, dove trà esse, è quella riguardante verso la porta del Duomo, che si dice esservi stata anticamente la statua di Marte, à cui era detto Tempio dedicato. Hà trè maestose porte di bronzo. Due sono di mano di Lorenzo di Cione Ghiberti Fiorentino, riputate maraviglie per i bassi rilievi in esse scolpiti; L'altra, che riguarda verso la Misericordia è opera d' Andrea Pisano. Vi è un altare di rilievo d' Argento massiccio tutto figurato in grandissima stima, e ui si conservano molte Reliquie, con quantità d' Argenteria. Nella facciata, che risponde sù la Piazza sono quatro figure di mano del Donatello, e due sopra la porta, una di queste è del Zucconi; Vi sono molte figure de varii Artefici, cinque Historiete di Luca della

Ro-

Robia, vi è la Gramatica insegnata dal Donato; Platone, e Aristotile Filosofi; Vn Sonatore per la Musica, e Tolomeo Astrologo. Fù fabricata l' anno 1334. e l Architetto fù Giotto risusitatore della morta Pittura. E' Officiata da più, che cento trà Sacerdoti, e Chierici con un Prepositо. Fuori della porta che và all' opera è una Colonna di marmo drizzata per quanto uien detto in memoria del miracolo di san Zenobio, che nel mese di Gennaro fece fiorire un grand' Olmo, che ivi staua già tutto secco; sopra la porta verso la Misericordia sono trè figure di bronzo di Vicenzo Danti Perugino. Sopra la porta di mezzo trè altre di marmo cominciate dal Sansouino, e finite da detto Danti. L' altre figure di bronzo sopra l' altra porta di Gio: Francesco Rustici nobile Fiorentino; In questa Chiesa è il sepolcro di Bal-

tassare Cossa già nominato Papa Gió: 240. che fù deposto dal Consiglio di Costanza, di bronzo dorato del Donatello ; al lato della porta di mezzo sono due colonne di Porfido, donate da Pisani à Fiorentini. Hà una Torre quadrata, e staccata dalla Chiesa alta braccia *144.* e larga per ogni facciata *25.* tutta fabricata de marmi bianchi, neri, e rossi, arricchita di bassi rilievi , e di statue de migliori artefici, e trà gl' altri del celebre Zuccone di Donatello.

Parocchia 3. San Lorenzo Chiesa Collegiata chiamata Basilica Ambrosiana. Di questa fù l'Architetto Filippo di ser Brunelesco ; contienne in se le più pretiose opere, che siano in Italia. Il corpo della Chiesa è lungo *144.* braccia d' ordine Corrinto diviso in trè Naui. Vi sono opere del Donatello di bronzo , come là Passione di Christo, il Martirio di san Lorenzo.

zo. Quando il Saluatore passa al Limbo à liberare i santi Padri; Vna bella sagrestia quadrata, vinti braccia larga per ogni verso, in cui è il sepolcro di Giovanni, e Pietro figlioli di Cosimo de Medici di Porfido fregiato di bronzo, opera di Andrea Varocchio Vn Puttino di marmo d' Antonio Fogliani, e nelle multiplici Cappelle, che ui sono si vedono Pitture del Rosso, del Vasari, di Buonarotti di frate Bortolomeo, di Girolamo Machietti, di Rafaello, di monte Lupo, e d' altri celebri Auttori. Qui è la Cappella, ove sono i sepolcri de Sereniſſimi Gran Duchi di marmi belliſſimi con freggi, e statue mirabili, opera del Buonarotti, e frà le altre ve ne sono cinque perfetionate e due imperfette; cioè l'Aurora, Il Crepuscolo, Il Giorno, la Notte, Lorenzo, e Giuliano de Medici, Vna Madonna col Bambino in braccio tutte mag-

gio-

giori del naturale. Vi è una fontuosa Libraria lunga ottanta, e larga vinti braccia, cominciata da Lorenzo de Medici; accresciuta da Papa Clemente Setimo, e prefetionata dal Gran Duca Cosimo, copiosa di Libri Latini, Greci, Hebraici, Caldei, Arabi manoscritti. Vi si conservano ancora pretiose Reliquie, & hà la Sagrestia Argenti di gran prezzo. è officiata da Canonici con un Priore e più di cento trà sacerdoti, e Chierici.

Dal Choro di questa Chiesa s' entrerà poi quando l' opera sarà compita nella maravigliosa, e ricchissima Capella cominciata dal Sereniſſimo Gran Duca Cosimo primo sul disegno di Don Gio: de Medici - - -

A' questa tuttavia si lavora da quantità d' Operarii senza risparmio di spesa, e finita che sia, non haverà certo pari nel mondo per la finezza, e uarietà delle pietre,

de

de freghi, ſtatue, & ornamenti di rilievo, che al maggior ſegno ſuperanno quant' altre Fabriche ſi ſiano già mai da maggiori Monarchi fatte; è ſoſtenuta detta cappella da fortiſſimi volti, eretta ſopra groſſi Pilaſtroni, e la ſua forma, è rotonda. La Larghezza è diametro di braccia 58. e l'altezza della Cappella 103, braccia. In queſta Cappella ſarano non altro, che i ſepolcri de ſereniſſimi Gran Duchi.

4. Santa Maria Novella chieſa è Convento belliſſimo de *Pa*tri Dominicani, è maeſtosa, e grande. La facciata riſponde ſopra la *Piazza*, & è tutta di marmi bianchi, e neri; un clauſtro grandiſſimo tutto dipinto di varie Hiſtorie à freſco di diverſi eccelenti Pittori. Dentro à queſto Tempio ſono effigiate molte figure di ſanti, e ſante, di mano di diverſi Artefici, e trà gl altri ſi ve-

Parocchia

Marchietti, Batiſta Naldini, Tanto Titi, Deſiderio di Maiano, di Giuliano Bugiardini, Filippo Lippi, Dominico Ghirlandaio, Gio: Gargiolli, Aleſſandro Allori, Angello Bronzino, Filippo di Sier Bruneleſco, Bernardo Buontallenti, e d'altri famoſi Pittori, e ſcultori; fù fabricata queſta chieſa circa l'anno *1290.* ſul diſegno di due frati conversi del medeſimo ordine Fiorentini, l'uno chiamato Giouanni, e l'altro Reſtoro. V' è una ſpetiaria nobiliſſima, e ſtimatiſſima.

5. Santa Croce chiesa, e convento grande de Padri Franciſcani minori Conventuali, adorna di Pitture, ſtatue, e freggi degni d' eſſer oſſervati, ſopra la Porta è un ſan Lodovico di mano del Donatello; un Pergamo di mirabile lavoro, diverſe Cappelle, con opere di varii

rii Artefici, e frà gl' altri del Castagno, Varrocchio, d' Andrea Migni, Alessandro del Barbieri, Giacomo di Meglio, del Vasari, di Batista Lorenzi, di Valerio Cioli, Francesco salviati, Lorenzo Giberti, Giacomo di Puntorno, Battista Naldini, Santo Titi, Gio: Stenda, Desiderio di Settignano, di Buonarotti, Donatello, & altri celebri Huomini.

Fù fabricata nel 1294. sul disegno d' Arnolfo Lappi.

6. Santo Spirito chiesa, e Convento bellissimi de Padri di Sant Agostino fabricata sul dissegno di Filippo di Sier Brunelesco, è la chiesa lunga 160. braccia e larga 54. con trè navate sostenute da bellissime Colonne di pietra serena. Vi sono diverse Pitture del Lippi, dell' Allori, del Bronzinii, del Rosso, di Tadeo Landini, di Giouanni Parocchia

di levo Bigio, e d'altri Artefici.

Parocchia 7. Santa Maria del Carmine chiesa, e convento de Padri Carmelitani antico Tempio ornato però d'isquisite Pitture. In questo è il corpo di sant Andrea Corsino Vescovo di Fiesole, e la sepoltura di Pietro Soderini fatta còl disegno di Pietro Rovescano.

Parocchia 8. Santa Maria maggiore chiesa, e convento mediocre, de Padri Carmelitani assai antico del Centauro.

9. Ogni Santi chiesa, e convento grande de Padri Franciscani Zoccolanti con horto bellissimo, dove è una Pergola d'esser osservata con gl'Archi tutti di ferro. In Borgo d'ogni Santi.

Parocchia 10. San Marco chiesa, è convento de Padri Dominicani fondato dalla casa de Medici disegno di Michelazzo Michelazzi. Hà due chiostri uno dipinto d'assai

sai buone Pitture, e bel Giardino. Vi è una Libraria riguardeuole in testa de uia Larga. In questa chiesa è gran devotione per la compagnia del santissimo Rosario.

11. L'Annunciata chiesa, e convento de Padri serviti, dove giace una miracolosa Imagine della Madonna grandemente riverita Vi è un belissimo choro fatto fare dal Marchese Gonzaga. Sono in queste chiese diverse opere del Ghirlandaio del Bardonieti, del Rosso, del Puntarno, di Gio: Strada, del Bandinelli, dell' Ammannati, Lippi, Bronzino & altri eccelenti, Artefici, e ricca d' Argentaria e di Paramenti d' Altare. Stà questa chiesa sopra l'istessa Piazza della Nunciata.

12. Santo Loestano chiesa, e convento grande de Padri Agostiniani neri al Ponte uecchio. Parocchia

13. Santa Trinità chiesa, e convento de Monaci Valombrosani fabricata sul disegno di Nicolà Pisano nel 1250. bella habitatione benche non molto grande, e qui riposa il Corpo di san Gio: Gualberto al Ponte della Trinità. Nella strada avanti questa chiesa stà una Colonna belissima, che fù donata dal Papa al Gran Duca Cosimo, e fù una di quelle della Rotonda di Roma. Sopra di questa stà una Giustitia maggiore del Naturale, di porfido scolpita da Romolo di Francesco di Sadda.

14. Sant Antonio chiesa officiata da Preti Francesi vicino alla Fortezza.

Parocchia 15. San Pancratio chiesa, e Convento de Monaci Valombrosani. Qui è una Cappella fatta à punto simile al Sepolcro

cro di nostro Signore in Gierusalemme da San Sisto.

16. San Nicolò chiesa vicino alla Porta san Miniato officiata da Preti. Parochia

17. San Giacomo chiesa, e convento de Padri Agostiniani Osservanti à canto à gl' Alberti. Parochia

18. San Giacomo trà fossi chiesa, e convento nuovo de Canonici Regolari di Sant' Agostino, risponde il Convento al ponte di Santa Trinità, dove sono belle Pitture di Andrea del Sarto, di Giuliano Bugiardini, e d' altri famosi Pittori. Parochia

19. San Gio. Colombino dell' ordine del Beato Gio. Colombino Siena Padri Giesuiti. Il convento era fuori della porta Pinti sotto le mura; onde nel 1529. venuto l' esercito dell' Imperatore Carlo Quinto all' Assedio di Fiorenza, coll' armi ancora del Papa,

Papa, fù da cittadini abbatuto, mà poi redificato ove giace hoggidi. Vi sono alcune buone Pitture di Pietro Perugino, e di Dominico Ghirlandaio.

Parocchia 20. San Pancratio chiesa, e convento de Monaci Valombrasani in via di san Pancratio.

Parocchia 21. San Michele Parocchia de Monaci Celestini assai bene architettata in via de Servi.

Parocchia 22. San Fidriano chiesa, e convento de Monaci Cirstensienzi in via di san Fidriano.

Parocchia 23. San Paolino chiesa, e convento de Padri Carmelitani Scalzi in via di San Fridiano.

24. La Sporta del Beato Gio: di Dio Padri, che ricevono, & assistono ammalati, che si chiamano della Sporta.

25. La Badia chiesa, e convento bellissimi de Monaci neri di san Benedetto in via del Bargiello, dove è il sepolcro di Vgo Marchese

chese di Brandemburg, qual fù fondatore di detta chiesa, ella è di Marmi di Carrara, & in questa si vede un san Christoforo alto dieci braccia d'Antonio del Polla violo.

26. San Michelino de gl'Antenori, chiesa, e convento bello, e moderno de Padri chierici Regolari Teattini sù la Piazza de gl' Antenori.

27. San Salvatore chiesa, e Nouiziato de Padri della compagnia di Giesù in Pinti.

28. San Giovannino chiesa, e colleggio bellissimi de Padri, della compagnia di Giesù, dove sono le scuole nelle quali insegnano con la solita loro carità à gran numero de Studenti; il disegno è dell' Ammannati.

29. San Fiorenzo chiesa, e convento de Padri della congregatione di Santo Filippo Neri; La chiesa è ancora da Fabricarsi,

èl disegno è di Pietro di Cortona su la Piazza di San Fiorenzo.

30. Santo Apostolo chiesa, e convento fondato da Carlo Magno sotto la cura d'un Priore.

Chiese, e Conventi de Regolari fuori della Città.

1. La Certosa chiesa, e convento bellissimo, trè miglia in circa fuori della Città sopra una Collina.

2. I Cappuccini chiesa, e convento de Padri di quest' ordine fuori di Porta Bolognese un mezo miglio in circa.

3. La Pace chiesa, e convento de Padri Foglianti Francesi.

Chie-

Chiese, e Conventi di Monache nella Città.

1. Santa Appolonia chiesa, e convento assai bello di Monache Nobili, e ricche Benedittine in via San Gallo.

2. Santa Agata chiesa, e convento di Monache Nobili Benedittine in via san Gallo.

3. Santa Lucia chiesa, e convento ordinario di Monache Dominicane in via san Gallo.

4. San Luca chiesa, e convento di Monache Benedittine in via san Gallo.

5. San Giouannino chiesa, e convento di Monache Benedittine grand' e numeroso in via san Gallo.

6. Il Chiarito chiesa, e convento mediocre di Monache Benedittine fabricato da un Ministro, & allievo di santo Zenobio detto Chiarito in via san Gallo.

San

7. San clemente chiesa, e convento di Monache Agostiniane fondato da Portia figlia d' Alessandro de Medici, servendosi del Nome di Papa Clemente settimo in via San Gallo.

8. San miniato chiesa, e convento di Monache Benedittine in via San Gallo.

9. Sant' Orsola chiesa, e convento di Monacha Benedittine in via San Gallo.

10. San Barnaba chiesa, e convento di Monache Carmelitane in via dell' Acqua.

11. Fulgino chiesa, e convento di Monache Franciſchane osservanti in Borgo San Giacomo nel campo Corbelini.

12. San Giuliano chiesa, e convento di Monache Dominicane appresso alla Fortezza.

13. San Martino chiesa, e convento di Monache Benedittine fabricato dou era già l' Hospitale

pitale di Santa Maria nova in via delle Scale.

14. La Concettione chiesa, e convento di Monache tutte nobili dell' ordine de cavallieri di Santo Steffano.

15. Le Stabilite chiesa, e convento di Donne non professe in via della Scala.

16. San Friano chiesa, e convento di Monache Benedittine in Borgo san Friano.

17. L'Angello Rafaele chiesa, e convento numeroso di Monache Franciscane in Borgo di San Friano.

18. La Nunciata chiesa, e convento numeroso di Monache Benedittine in via di Lupiga.

19. Le Poccerina chiesa, e convento di Monache Celestine in Borgo santa Croce.

20. San Girolamo chiesa, e convento di Monache - - - povere in Borgo santa croce.

21. Monticelli chiesa, e convento di Monache Franciscane numeroso, e nobili in via di san Giuseppe.

22. Monte Domini chiesa, e convento di Monache Benedittine belissimo in via di san Giuseppe.

23. San Nicolò chiesa, e convento di Monache Benedittine povere in via san Giuseppe.

24. San Francesco chiesa, e convento di Monache Franciscane povere con alcune Pitture d'Andrea del Sarto in via di san Francesco.

25. Le Curate; ò sia santa Maria Nunciata chiesa, e convento di Monache Benedittine nobilissimo, nel quale sono altre volte state Principesse, e Dame grandi in via Gibellina.

26. San Giacomo chiesa, e Convento numeroso di Monache Franciscane in via Gibellina.

37. San Felice chiesa, e convento povero numeroso di Monache Dominicane nella via di Maggio. Qui se vede una Colonna di Marmo di Saravella fattavi porre dal Gran Duca Cosimo primo in memoria dell' ottenuta vittoria à Martiano contro l'esercito Francese.

28. San Pietro Maggiore chiesa e Convento picciolo di Monache Benedittine nobili in via di san Pietro; erano già Canonichesse. Vi sono diverse pitture, & opere di Francia Bigio, Tomaso da san Triano, d' Andrea dal sarto, Francesco Granucci, Batista Naldini, Desiderio sattignano, Alessandro del Barbiere, & altri. Qui s' osserva il miracolo, che si dice fosse fatto da san Zenobio Vescovo di Fiorenza nell' haver risuscitato un figliolo d' una Donna Francesca, che andava à Roma,

e lo laticò quivi ammalato, in memoria di che ogn' anno arrivando la Processione alla Pietra, che fù posta, là dove, seguì si ferma, e recita certa oratione.

29. Santa Felicita chiesa, e convento picciolo di Monache Benedittine Nobili, benissimo officiato in via santa Felicita.

30. Cardelli chiesa, e convento numeroso, e Nobile di Monache Agostiniane al canto di Monteloro.

31. San Silvestro chiesa, e convento di Monache - - Nobili in contrà de Pinti.

32. San Giuseppe chiesa, e convento picciolo di Monache Benedittine presso alla Porta di Pinti.

33. Santa Teresia chiesa, e convento picciolo di Monache Carmelitane scalze fabricato modernamente, e dotato della signora Francesca Vedova dell'Vgolini

lini in via sant Ambrosio.

34. Santa Monaca chiesa, e convento grande di Monache Dominicane nobili al canto di Cuculia.

35. Sant' Ambrosio chiesa, e convento grandissimo in via del medisimo di Monache Benedittine. Quivi è Dipinto il Miracolo, che dicono seguisse, l' anno 1230. li 29. di Decembre, e fù, che un tal Prete Vgoccione celebrando la messa lasció nel Calice inauertentemente del uino consacrato, di che accortosi il giorno seguente, trouò esser il Vino convertito in sangue. Fù questo posto dentro un' Ampola, che tutta via si conserua, & in tal giorno si celebra gran festa, e lo mostrano al Popolo con somma devotione.

36 Annalena chiesa è convendi Monache numeroso Dominicane tutte nobili in via del Portone di Annalena.

37. Sant' Anna Chiesa, e convento picciolo di Monache Benedittine ſul Prato.

38. Santa Maria chiesa, e convento di Monache Benedittine ſul medeſimo Prato.

39. Santa Cattarina chiesa, e convento grandiſſimo, e numeroso di Monache Dominicane, dove ſono molte Pitture di mano di Sig: Plantilla de Nelli del medeſimo convento alla Piazza ſan Marco.

40. Ceſtello chiesa, e convento belliſſimo di Monache Benedittine. In queſto habitavano già Monachi Celeſtini; Mà ui furono introdotte le Monache dal Cardinale Franceſco Barberino. Quì ſtà il Corpo della Beata Maria Madalenna de Pazzi Fiorentina Monaca del medeſimo ordine.

41. Gl' Angeli chiesa, e convento di Monache Bnedittine in uia della Colonna.

La

42. La Crocetta chiesa, e convento grandissimo di Monache Benedittine Nobilissime, trà quali sono state Principesse, in via della Crocetta. Quivi stete la sereniſſima Ducheſsa Vittoria della Rouere dall' età di quatro anni, sin' allo sponsalitio.

43. Il Capitolo chiesa, e convento di Monache Franciscane in via Santa Croce.

44. Santa Verdiana Chiesa, e convento grande, e numeroso di Monache Benedittine in Verdiana dietro le Mura.

45. Lo Spirito sánto chiesa, e convento grande numeroso di Monache Benedittine sù la Costa di san Giorgo.

46. San Giorgo chiesa, e convento di Monache Franciscane, che cantano beniſſimo sù la Costa di san Giorgio.

47. Le Montalve chiesa, e con-

vento di fanciulle non profesſe in via dell' Amore.

48. Santa Chiara chiesa, e convento di Monache Franciſcane molto eſemplari, e numerose in via ſanta Chiara.

49. San Nicolò chiesa, e convento picciolo di Monache Benedittine in via del Cocumero.

Conventi di Monache fuori della Città.

1. San Gaggio chiesa, e convento di Monache Agoſtiniane bel convento, e bella chiesa; ſono in Collina ſopra la Strada Romana diſtante un miglio dalla Città.

2. Il Portico chiesa, e convento mediocre di Monache Benedittine fuori due miglia in circa di Porta Piſana.

3. Monticelli chiesa, e convento di numerose Monache Benc-

nedittine fuori di Porta Pisana due miglia in circa.

4. San Salvi chiesa, e convento di Monache Benedittine numerose fuori, verso Casentino un miglio, e mezo da Porta della Croce.

5. Il Paradiso chiesa, e convento numeroso grande, e ricco di Monache Benedittine fuori di Porta san Nicolò due miglia, e mezzo in circa.

6. Maiano chiesa, e convento di Monache Benedittine trè miglia in circa fuori di Porta Pinti.

7. Boldrone chiesa, e convento di Monache dell ordine de gl' Angelli due miglia fuori di Porta a Prato.

4. San Donato in Polverosa chiesa, e convento di Monache Benedittine numerose, due miglia in circa fuori di Porta à Prato.

9. Santa Maria Chiesa, e convento di Monache Benedittine sopra una Colinetta fuori di Porta san Gallo un miglio in circa.

10. San Matteo in Arcetri chiesa, e convento di Monache Agostiniane fuori due miglia in circa di Porta san Giorgio doue si fanno le più isquisite Verdee.

11. San Baltassare chiesa, e convento di Monache numerose Benedittine.

Chiese, e Conventi di Cittelle, Orfanelli, e Mendicanti nella Cittá.

1. Santa Cattarina in via di san Gallo.

2. La Pietà Mendicanti in via del Mandorlo.

3. Il Ceppo Mendicanti delle Case nuove in via delle medesime.

4. Li Mendicanti numeroso in via Lupinga.

5. Le Abbandonate in via delle Ruote.

6. Gl' Innocenti Medicanti chiesa, e convento sù la Piazza della Nunciata.

7. Convertite chiesa, e convento di Donne Convertite dirimpeto à ſanta Chiara.

8. Mal Maritate convento doue occorrendo ſi riducano le Donne, che non poſſono vivere cò li loro Mariti.

Loghi de Fanciulli Mendicanti, & Orfanelli nella Città.

1. Innocenti alla Piazza della Nunciata à canto à quello delle Fanciulle.

2. Abbandonati di Santa Cattarina, Orfanelli in via delle Ruote.

3. Mendicanti in via di Lupinga.

Hoſpitale nella Città.

Hoſpitali di Fiorenza.

1. Hoſpitale di Santa Maria nuova erretto da Folco Portinari, che ſpese circa 80. mila ſcudi, e poſcia dotato da altri pii Cittadini, in modo tale, che hora ſi troua coſi ricco, che ſorpaſſa 70. mila ſcudi di annuale entrata. Riceve ogni ſorte d' Infermi; coſi Huomini, come Donne, con ſtanze, & appartamenti deſtinti, dando ad ogn'uno un letto; e trovandoſi tal volta hauer più di 1500. Ammallati. Sono ottimamente trattati, e curati con accurata amminiſtationi de Sacramenti, e aiuti Spirituali. Vi è una ſcuola de Medici, e Cirugici, che di continuo vi aſſiſtono, col continuato eſſercitio uniſcono alla teorica la pratica; è numerosa, e celebre per i molti ſoggetti, che

ui

ui profittanno, e si rendono eccelentissimi nella professione. E Gouvernatore ò sia Priore d' esso spedale un Gentil huomo Fiorentino messo dal sereniſſimo Gran Duca in uita.

2. Hospitale di Bonifacio, cosi chiamato dal suo fondatore; che fù Bonnifacio Lupi da Parma condutiero della Republica Fiorentina, che lo edificò in uia di san Gallo. Tiene circa 150. Letti per Huomini, e per Donne separatamente. Il Gouernatore del mediſimo è pur eletto dal sereniſſimo Gran Duca. è sottoposto al Magiſtrato dell' Arte de Mercanti, & hà d' annuale entrata circa 20. mila scudi.

3. Hospitale di san Matteo sù la Piazza di san Marco dirimpeto al Seraglio delle Fiere. Tiene circa 150. Letti. Le Donne sono seruite da Monache converse.

Il Governatore, e Miniſtri ſono elletti, come negl' altri dal Gran Duca, & è ſottopoſto al Magiſtrato dell' Arte della Gana. Hà circa 15. milla ſcudi d' entrata annuale.

5. Hoſpitale delli Incurabili in via di ſan Gallo con chiesa, e caſa. Quivi ſi curano tutti gl' Infermi, che tengono biſogno di exicanti per quaranta giorni, eſſendo gouernati, e curati da buoni Medici, e Cirugici, e tenuti con guardia rigorosa, acciò profitino nella ſanità e guariſchino; è ciò ſegue due volte all' anno, nella Primavera, e nell' Auttunno. S' elleggono alcuni Gentilhuomini deputati per vedere, chi deve eſſervi ricevuto, e perche il tutto paſſi con buon ordine. Hà rendite ſufficienti per il vito, e rimedio de Languenti.

6. Hoſpitale de gl' Innocenti er-

erretto già da Cione Pollini in via della Scala, dove sono di presente le Monache di san Martino. Hoggi è nella Piazza della Nunciata con belle Loggie, chiesa, e convento d'Huomini, e Donne, e qui sono riceuute tutte quelle Creature, che vi uengono portate, e passano per una tal ferrata. Le Fanciulle ui stano quanto vogliono, e molte volte diverse non escono, e vivono la dentro essercitando varii mestieri feminili. Hanno trà di loro un parlare proprio nell' accento, non commune à gl' altri, che subito li fà conoscere. Vi saranno circa mille Donne. I Maschi, che pure vi s' alleuano imparano qualche mestiere, e circa l' età di 20. anni si licentiano. Sono in minor numero delle femine, e gl' uni, e l' altre portano vestiri neri. Hà il detto Hospitale d'annua entrata circa 20. mi-

la.

la ſcudi, & è ſottopoſto all' Arte della ſetta, dalla quale fù con gran carità fondato. Vi ſono nella chieſa, diverſe Pitture de più rinomati Artefici, e dipinti molti miracoli di ſan Filippo.

7. Hoſpitale de gl' Abbandonnati del Brigallo, in via delle Ruote, doue ſono fanciulle rinchiuſe, che vivono à guiſa di Monache; mà qualche volta eſcono fuori con licenza del lor Mægiſtrato. I fanciulli ſono pur in gran numero. Vi ſi ricevono quelli dalli trè ſino alli dieci anni quando ſono Orfani. Vi ſi alleuano con molta carità, ſi fà loro inſegnare a leggere, e ſcriuere coll'apprendere anche qualche arte con cui poſſano guadagnarſi il uito, e dalli 18. in sù ſono licentiati, uenendo prima veſtiti di nuouo di tutto punto, e dati loro qualche dannari.

Hoſpi-

9. Hoſpitale nel Chiaſſo di ſier Bivigliano dalla Piazza del Gran Duca intitolato ſan Filippo Neri, e modernamente eretto dalla Pietà del Sereniſſimo Principe Leopoldo. In queſto ſi ricevono i fanciuli di quatordeci in quindeci anni, che non hauendo doue ritirarſi à dormire prima meſchinamente pernotavano per le ſtrade publiche. Vien loro dato à dormire, e ſono meſſi à meſtieri, e di quando in quando dati loro anche allimenti, conforme più, o meno n'hanno biſogno. S' inſegna loro la Dottrina Chriſtiana. Vi aſſiſtono Gentilhuomini principali della Città, e n' è il Protettore il detto ſereniſſimo Principe Leopoldo.

9. Hos-

9. Hoſpitale di ſan Tomaſo d' Acquino in via della Pergola, dou' è una chiesa cui ſi radunano à ſalmeggiare, e far opere ſpirituali molti Gentilhuomini, i quali s' eſercitano nell' opere della Miſericordia, e particolarmente nell' alloggiare i Pellegrini oltramontani, à qvali ſervono con molta carità. Vivono di elemoſine, che fanno quei Signori, che la frequentano.

11. Hoſpitale detti buoni Huomini di San Martino alla Piazetta di ſan Martino trà i Lanaioli. Queſta è una congregatione di perſone ſcielte, e migliori della Città, inſtituita da ſant' Antonio Arcivescovo di Fiorenza. Queſti ſoccorrono i biſognoſi, euergognoſi, diſtribuendo à quelli quanto vienne loro dato, ô lasciato per l' amor di Dio da quelli, che morendo raccommandano i lasciti

citi loro à detti Buoni Huomini. Indottanno Fanciulle ben nate, ſoccorrono quelli, che non hanno tetto, ne veſtito, viſitanno i poveri della Città, è fanno altre opere pie. Sono tenuti in grandiſſima veneratione, e rendono ſingolar benſicio à quelli, che ſi trouanno in neceſſità.

12. Hoſpitale di ſant' Onofrio alla Zecca vecchia, ch'alloggia Pellegrini.

13. La Miſericordia Hoſpitale dove ſono 73. Frattelli di quatro ordini, cioè Prelati, Preti Secolari, Artiſti, e Gentilhuomini, i quali ad' ogni ricchieſta di biſogno, vanno à pigliar gl'ammalati, e gli conducono à gli Spedali, ſotterano per l'amor di Dio i poveri biſognoſi, & è molto eſemplare, e venerabile.

Hoſpitali fuori della Città.

Hoſpitale di San Giacomo fuo-

ri

ri un miglio di Porta
doue si ricevono, e curanno i poveri Leprosi. Il Lazaretto fuori di Porta san Gallo un miglio chiamato san Marco vecchio, dove sono stanze in abbondanza per servirsene in tempo dal Contaggio.

Accademie nella Città di Fiorenza.

Accademia della Crusca.

La Crusca Accàdemia nobilissima nella quale sono conumerati tutti li Sereniſſimi Principi, e Cardinali forastieri ancora. In questa s'attende alla perfettione della lingua Toscana, belle lettere, & altre scienze. Vi è un Primario, che si chiama Arciconsole, qual ogn' anno si muta. Stà in via dello Studio.

Accademia grande.

2. Accademia grande nella stessa via dello Studio Magistrato di molte dignità. Tiene posto

hono-

honorevole nel Consiglio delli 200. sedendo il suo Console sopra i Colleggi, e rende egli ragione à scolari, librari, & altri simili.

Accademia de gl' immobili ereta dal sereniſſimo Cardinale Principi Gio: Carlo de Medici di glorioſa memoria, in cui non s'ammettono altri, che Gentilhuomini. Hanno queſti un Teatro ampliſſimo in via della Pergola, dove ſogliono reccitarſi Commedie in Muſica, con Machine ſuperbiſſime. In queſta hanno già reccitato i più eccelenti Muſici d'Italia, ne in alcun altro luogo d' Europa ſi ſà eſsersi fatte opere uguali à quella. Doppo la morte dell ſudetto Cardinale Gio: Carlo n'ha preſa le Protetione il ſereniſſimo Gran Principe. Accademia de gl' Immobili

4. Accademia de gl' Infocati moderna in cui ſono aſcritti 34. nobili Fiorentini, ne d'altra ſorte ui Accademia de gl' Infocati.

s'ammettono. Vi si sono rappresentate opere musicali bellissime. Il Protettore di questa era il Sereniſſimo Principe Carlo; & ogn' anno si muta il Console.

Accademia delli Rinovati.

5. Accademia delli Rinuovati. Questi non sono Nobili, mà ben sì di migliori Cittadini della Patria, quali sogliono ogn' anno rappresentare nella loro ampia stanza bellissime Comedie, & alcune volte in musica. Giace nella via del Cocumero, e di questa era Protettore il Sereniſſimo Principe Mattias.

Accademia de gl' Alterati.

6. Accademia de gl' Alterati già concorrenti con quella della Crusca. Da questa sono usciti diversi celebri Huomini, trà quali il famoso Ciecco Gio. Batista Strozzi in Casa del quale sollevasi tenere.

E osservabile ancora il Pallazzo del Podestà detto del Bargello, dove sono le prigioni del criminale

minale. Vi risiedono gli otto di Balia. Vi è il Magistrato del Fisco, e quello delle Bande, che rende ragione à soldati.

Le Stinche Carceri edificate l'anno 1296. così nominate dall' habitatori delle Stinche Castello de Cavalcanti in Valdigreue, che furonno i primi, che disfatto quel Castello dalla Signoria, vi furono posti prigioni. Stinche.

Il Palazzo de Castelani lungo Arno ove rissiedono hora cinque Giudici della Ruota. Palazzo de Castelani.

Il Palazzo fù già del Confaloniere di Giustitia, e de suoi compagni, che erano già otto, fabricato à uso di Fortezza, con una Torre maravigliosa fondata quasi in Aria fabricata con maestria singolare. Palazzo del già Confaloniere.

Le Zecca è pur degna d'esser veduta, nella quale si battono i danari di uarie sorti. Zecca.

Si battono Piastre di valuta al

tempo presente di dieci Giulii, e mezzo un san Giouanni Battista de una parte, e l'effigie, èl nome del Gran Duca dal'altra.

Testoni di valuta di trè Giulii.

Mezze Piastre, e quarti con l'impronto sudetto.

Lira di valuta d'un Giulio, e mezzo.

Cosimi, ò siano Giulii di valuta di otto craize.

Grossi, che uagliono mezzo Giulio.

Craize, che sono l'ottava parte d'un Giulio.

Quatrini di rame, che cinque ue ne uagliono per una Craiza.

Carlini di valuta di meza lira l'uno.

Mezi Carlini, che uagliono l'amettà.

Si battono anche da poco tempo in quà talleri da sei lire l'uno con l'impronto del Gran Du-

Duça da una parte, e di Livorno dall'altra, che perció ſono detti Liuorniti. Alcuni altri del medeſimo prezzo con dentro il Leone, & una Palla.

Certi altri *T*alleri ancora coll' impronto d'una Pianta di roſe, che uagliono lire cinque, e un Giulio. è di tutti queſti ſi battono mezzi, e quarti: Il Gigliato d'oro di 18. Giulii.

La Doppia, e mezza doppia di Piſa con la Croce da una, e dall' altra un Aſſonta. Vagliono 30. e la meza tredeci Giulii.

La Doppia dalle Palle con la Croce da 30. Giulii, e la mezza quindeci.

L'oro, e l' Argento, è coſi perfetto, che molti ſe ne ſervono per batter altre valute con i loro impronti, con qualche guadagno, e però beneche molti ſe ne battino pochi ſe ne vedono.

Fortezze in Fiorenza.

Fortezze. San Giovanni detta le Fortezza di Basso in piano trà la Porta san Gallo, e quella di Prato è di cinque Ballouardi Reali. Fabricola il Duca Alessandro nel 1534. essendovi stata posta la prima Pietra il di 25. di Luglio. In questa è l'Arsenale con quantità d'Artigleria d'ogni genere, e due pezzi di maravigliosa grandezza. Vi è un' Armeria per armare al meno 80. mila persone. Il Governatore di essa è hoggidi il sargente maggiore Adami da Pistoia. La Fortezza di Beluedere sopra Boboli in Collina soprastante al Palazzo de Pitti. Fù fabricata dal Gran Duca Cosimo Primo. Vi è Governatore il Conte Claudio Panigaia di Friuli. La Fortezza di san Miniato un miglio in circa fuori di Porta san Miniato sù la Collina à Cavalliere del-

la

la Città proſſima alla celebre Chiesa di ſan Franceſco al Monte

Da qualche tempo in qui ſi tiene diſarmata. Dentro d' eſſa ſtà la chiesa di ſan Miniato dove è la famosa Capella della natione Portoghese, nobile per la ſtruttura, per i marmi, e per il ſepolcro d'un Cardinale del ſangue Regio di Portogallo. Vi ſi conſervano Reliquie inſigni, & in particolare il Croceſiſſo, che chinando il capo, dicono, moſtraſſe di gradire il perdono conceduto per amore di lui al ſuo nemico da ſan Gio. Gualberto fondatore del ordine de Monaci Valombroſani.

Mà ſopra tutte l'altre coſe più ammirabili in Fiorenza è la Galleria comminciata dal Gran Duca Coſimo primo, continuata da Ferdinando, e da Coſimo ſecondo, & abbelita dal Gran Ferdinando hora Regnante. E ſi pic- Galleria.

na di ſtatue, e Pitture antiche, e moderne de più celebri Artefici, e ui ſi vedono tutte le coſe naturali de Paeſi più remoti, curiose, è degne d' eſſer mirate. Al mezzo di detta Galleria è una tribuna di otto facciate il cui diametro è di dieci braccia, diſegno del Buontalenti con otto feneſtre; Là vetriate de quali ſono di Criſtallo beliſſimo. All' intorno di queſta girano certi Palchetti d' Ebano ripieni di picciole ſtatue d' Idoli antichi di marmo, di paragone, di bronzo, d' argento, e d'oro. Non ui mancano Pitture, e ui ſi vedono quaſi tutti li ritrati de Principi d'Europa, e de più famoſi Capitani, e uirtuoſi antichi, è moderni. I uaſi di pietre pretiose, e baſſi rilieui, e le altre gioie ſono di valore inneſtimabile. Vi è la Teſta

sta di Giulio Cesare scolpita in una Turchesa. Vna palla d' Ebano con dentroui un altra palla d' auuorio vuota con sei finestrelle, per quali dentro ui si osservano sei ovati d' auorio, ne quali sono ritrati al naturale il Duca Guglielmo di Baviera, sua moglie, e suoi figlioli, cosa tanto più rara, quanto, che non si sa capire in che modo possa essersi lauorata. Infinite sono l' altre opere d' auorio curiose, gran parte de quali portò di Germania il Principe Matthias.

Il campo di detta Tribuna è di lacca incrostata di Madre Perle. Vi è incredibile quantità di medaglie d' ogni metallo antichissime, e moderne.

Non parlo delle pietre pretiose, e di tanto numero di gallantarie mirabili, e curiose, perche à descriuere tutto si farebbe

be un grosso uolume. Vi si vede un pezzo di ferro, là metà del quale è purissimo oro, che dicono, diveniſſe tale attufatto in cert' acqua, composta da un' Alchimista, restando dove non toccò l'acqua semplice ferro. In somma questa Galleria non hà alcun' altra, che la superi, nè in qualità nè in quantità di cose rare, e curiose.

Funderia. La Funderia è maravigliosa per i Balsami, e quinte essentie, che ui si compongono, de quali se ne mandano cassette per ogni parte del Mondo, per conservatione della salute, & a rimedio di molte infirmità. Sotto à questa Galleria sono gli edificii dove si radunano i Magistrati della Città à tener ragione, & ispedire i negotii, che occorono.

Palaz-

Palazzi di ſua Altezza ſereniſſima in Campagna.

Poggio Imperiale, già detto Baroncelli dalla famiglia di queſto cognome; è un miglio in circa diſtante dalla Porta Romana. Vi ſi và per uno ſtradone beliſſimo adorno d' ambi le parti di cipreſſi, e de lici, fabricato dalla ſereniſſima Maria Madalenna Madre del Gran Duca Regnante, con ſpesa grandiſſima. Contiene in ſe Giardini, & acque abbondantiſſime, & è adobbato di ricchiſſime ſuppeletili. Hoggidi s' aſpetta alla ſereniſſima Gran Duchessa, dove ben ſpeſſo ſuole trasferirſi.

Pratolino per la ſtrada Bologneſe edificato dal Gran Duca Franceſco, villa belliſſima per le caccie, e molto rinomata per la qualità del Palazzo, e de Giardi- Pratolino.

dini con tantà quantità d' acque, e ſcherzi d' eſſe, che ſono moltiſſimi, varii, é curioſi, è lontano cinque miglia della Città, e l' habitatione per l'estate non puo eſſer più delitiosa.

Caſtello

Caſtello Villa in Piano ameniſſima diſtante quatro miglia dalla Porta à Prato. Il Palazzo è grande, e maeſtoso. Vi ſono viuarii dilettevoli, e Giardini uaghiſſimi con ottima aria.

Petraia.

La Petraia Villa poſta ſopra à Caſtello un miglio in ſito mirabile. Belliſſimo è il Pallazzo. Hà ſopra una gran Torre, acque in gran copia, Giardini uarii, e mobiliato, come ſono tutti gl'altri, di Reali arreddi, & ornato di Pitture à freſco moderne del Volterrano.

Poggio à Caiano.

Il Poggio à Caiano fuori di Porta Piſtoiese dieci miglia diſtante. è Palazzo capaciſſimo, e bello, fat-

fatto à guisa di Fortezza di nobilissimo disegno, di sito stupendo. Vi sono stimatissime Pitturre d' Andrea del Sarto, è d'altri celebri Artefici.

Atermino fuori di Porta à Prato sette miglia lontano in Poggio Villa delitiosissima per le Caccie, e particolarmente hoggidi per quella de Daini. Vi è un Parco murato, che gira quaranta miglia, doue sono, molti Animali per le caccie, cominciato dalla sereniſſima Gran Ducheſſa Madre di sua Altezza Regnante. Atermino.

L' Appeggio Villa del serenissimo Principe Mattias lontano trè miglia verso il Ponte d'Ema fabricata modernamente, uaga, benissimo addobbata, & in mezzo à caccie gustosissime. Vi si fanno Vini isquisiti massime per l'Inverno. Appeggio

Confini della Toscana.

Il Dominio del Gran Duca di Toscana, estende i suoi confini alla parte di Levante, e di Settentrione con lo stato Ecclesiastico. A Ponente la Graffignana, lo stato di Luca, e di Genoua, & à mezzo giorno il mar Mediterraneo. Vi sono trè Arciverscouati, e quatordeci Vescovati cioè.

Arcivescovati.

Fiorenza di cui era Arcivescovo Monsig: Francesco Nerli Fiorentino, che hoggi esercita in Roma la carica di Secretario de Brevi di sua Santità, serve però di suffraganeo il Vescovo di Fiesole.

Pisa il di cui Arcivescovo è Monsig. Francesco d'Elci.

Siena l'Arcivescovo della quale è Monsig. Ascanio Piccolomini.

Li Vescovati sono.

Vescovati sottoposti all' Arcivescovo di Fiorenza.

Fiesole, san Miniato, san Sepolcro, Pistoia, e Colle, questi cinque sottoposti all' Arcivescovo di Fiorenza.

Pienza

Pienza, Chiusi, Mont' alcino, Soana, Grossetto, e Massa, e questi sono sotto l'Arcivescovo di Siena.

Vescovati sotto l' Arcivescovo di Siena.

Cortona', Voltera, Arezzo, e Monte Pulciano sono Vescovati liberi.

Pisa non hà sotto di se nessun Vescovato in Toscana, mà è il Primate di Corsica. Vi sono però nella Toscana tante Terre murate, e grosse, che in altri paesi si chiamarebbero buonissime Città.

Arcivescovo di Pisa Primate di Corsica

Oltre le soppradette trè Fortezze à Fiorenza, la Toscana è provista di molt' altre Piazze forti cosi, che d'ogni parte sono benissimo assicurati i confini.

Pisa, Siena, Pistoia, Cortona, Arezzo, e Grossetto ogn' una di queste há una Cittadella.

Vescovati Liberi.

San Martino in Mugello 12. miglia distante da Fiorenza è for-

San Martino in Mugello.

tez-

tezza baſtante à reſiſtere ad' ogni grand' èſſercito.

Luſuolo in Luneggiana è pur Fortezza conſiderabile, & ineſpugnabili ſono la Terra del ſole, la Fortezza dal ſalto della ceruia, e Redecofanni.

Luſuolo. in Luneggiana.

Nell' Iſola dell'Elba il bel Porto Ferraio è ſignoreggiato da trè buoniſſime Fortezze chiamate Falcone, La ſtella, e Linguella al commando delle quali ſopraintende hoggidi il maſtro di campo Raffaello Converſini da Piſtoia.

Iſola dell' Elba.

Livorno, che ſi può chiamare una gran Città, contenendo più di *18.* mila anime è il più bello, il più commodo, e' l più ſicuro Porto d' Italia. Hà due belliſſime Fortezze la vecchia, e la nuova fabricate realmente, e con tutta la regola dell' Architettura moderna. Il Gran Duca Regnante l' hà di molto aggrandita, & hà

Livorno porto celebre.

hà reso il Commercio si grande con le nationi straniere, che nessun altro Porto d'Italia è più frequentato di questo.

Mantiene quivi quatro Gallere per guardia del Mare, e per tutte le cose, che possono occorrere, e le Spiaggie alla Marina sono così ben guardate con spesse Torri, e con la Cavalleria destinata alla guardia della Marina, che non possono i Corsari farvi alcun sbarco. In questa Piazza habbita quantità de Mercanti forestieri ricchissimi, e vi approdano Vascelli d'ogni natione anche più lontana.

Tutte le sudette Piazze sono presidiate da buona soldatesca, & officiali, che sono puntualmente pagati dal Magistrato detto la Banca, che stà in Piazza del Gran Duca doue s'arollano tutte le militie. E questo composto di due Colletarali, che al tempo presente sono il Senatore Battista Pandolfini;

Colletarali per Soldatesche.

èl Signor Franceſco Pepi con ſtipendio di mille ſcudi all'anno ogn' uno; è due Pagatori con ſeicento l'uno, oltre groſſi emolumenti, che portano con ſe tali cariche. Oltre gl' antedetti Preſidii, e la Cavalleria della Marina ui è il Battaglione delle bande compoſto de Condatini, ſortiti del Contado, Borgheſi, e Caſtellani, ſenza toccare i Cittadini. Vi ſi trouano ſopra 80 milla Fanti tutti giouanni arollati dalli 18. alli 25. anni, i quali quando poi arriuanno verso li 50. ſono licentiati, rimettendoſi in loro luogo de più gioueni. Commandano à queſta Militia 8. Maſtri di Campo, che d'ordinario hà ciaſcun di ſtipendio ogni meſe 50. ſcudi. Frà queſti Maſtri di Campo, e quelli delle Fortezze in occaſione d'eſſer impiegati fuori, chi ſi troua più anciano gode la preminenza. Hà ogni Maſtro di Campo, &

Battaglione dell' ordinanze in Toſcana.

ogni

ogni banda gli ſuoi Officiali, Cancellieri, e Depoſitarii d' arme, con quatro Capitani, è ſimilmente per ogni banda quatro bandiere, quatro ſargenti per ciascuna, & un Tamburo; due agiutanti; e ogni *30.* Soldati un Caporale. Tutti i mesi in ogni quarto ſi fà raſegna in diverſi luoghi nella giurisditione del loro Quarto, e queſta in giorno feſtivo coll' aſſiſtenza del Commandante in capite di detta Banda, che per lo più ſon Sergenti maggiori con lo ſtipendio di 33. ſcudi al mese, oltre le regalie, che ſono conſiderabili. Ogn'uno in ciascuna banda ſi mettono inſieme tutti quatro i quarti, e ſi fá l'esercitio. Se le da però quatro meſi dell anno di vacanza, nel gran coldo, e nell' eccesſivo freddo. Ogni trè anni ſi fà la raſegna generale per banda coll' aſſiſtenza d'uno delli ſergen-

ti generali di Battaglia, qual in tall' occasione hà l'autorità di far giustitia summaria di cassare, e di rimettere à suo piacere. Alli Licentiati resta però tutti li privileggii, che godono i militanti, come di esser sottoposti à foro separato, sicurezza delle persone per cause ciuili, esentione de carichi de communi, e l'uso dell' Armi. Il Tribunale d' esse Bande è nel Palazzo del Bargello. Il Sargenti generali di Battaglia hoggidi sono il Marchese - - Buffalini, él Conte Capran Cavallieri di lunga esperienza nelle guerre oltramontane. L' Auditore loro è il Dottore Giulio Paralachi da Pontremoli. In poco più di *40.* hore si possono armare tutti i confini, è la soldatesca è ben disciplinata, e spiritosa.

Cavallaria d' ordinanza.

La Caualleria d'ordinanza delle Bande consiste in *22.* Compag-

gnie trà corazze e carabine di 300. Cavalli per Compagnia, che ſono 6600. Nelle raſegne tengono il medeſimo ordine, che la Fanteria, e godono ancora eſſentioni, e privileggi maggiori, con officiali pagati. Le quatro Compagnie di Corazze di Piſa, Mont' Alcino, Marema, e Piſtoia eſſendo i loro Cavalli di Pezza ſe ſono dati trè ſcudi al mese per ſoldato. Il Maſtro di Campo di queſta Cavalleria è il Con. Tomaſo del Maeſtro Cavallier aguerrito, come pur ſono la maggior parte de gl' altri Officiali, poiche i Toſcani più, che altre nationi ſogliono cercar impieghi altrove nelle guerre. Per la propria Guardia mantiene S. A. in Fiorenza cento Tedeschi à piedi veſtiti alla ſuizzera, e cento Corazze Alemane benisſimo montate con 30. Lanze ſpezzate.

Diſcrittio ne della Toſcana.

La Toſcana è Paese in gran parte alpeſtre, mà quanto più ſono ſterili i monti, tanto più è fertile la campagna, che frà queſti ſi rinchiude. Nondimeno l'induſtria de gl' habitatori è tale, che in molti luoghi con l' arte rendono frutiferi i macigni. Il Paese è ben popolato, e per lo più gl' Huomini ſono accutiſſimi d'ingegno, & habili ad ogni impiego; in ogni tempo più di tutte l'altre nationi hà prodotti ſoggetti celebri nell' armi, nelle lettere, e nel negotio, e particolarmente i Fiorentini riescono à maraviglia, e già tenevano il primo luogo frà tutti gl'altri d'Italia, & eſſendo lecito à Nobili il trafficare, ſolevano con ciò grandemente arricchirſi. Il negotio de cambii era il maggiore, & in una ſola fiera i Fiorentini ritiravano ſin un millione de ſcudi, fa-

Qualita di Fiorentini.

ce-

ceuano partiti grosissimi, & essi soli girauano mezza l' Europa. Al presente è assai declinato, come pure succede in ogn' altra parte, che gl' affari vanno più ristretti. Produsse il Paese quantità di sete bellissime, è le migliori d' Italia, e robbe di lana d'ogni sorte vi si fabricano. Di queste pure si faceua gran esito; ma gl' Olandesi hanno d'assai deteriorato lo smaltimento con le loro pannine. Produce, vini, ogli, casei, e salami stupendissimi, nell' economia non ui è chi superi i Fiorentini, sono sobrii nel uiuere, moderati nel vestire, & in continuo esercitio col corpo, e coll'intelletto; cortesi à Forastieri, gentilissimi nel trattare, civili, e caritatiui verso il prossimo, e come si sà esser in gran parte la Nobilità Fiorentina esser discesa dalla stirpe, e del sangue de gl'antichi Romani, così deuef-

ſi credere, che i di loro Poſteri ratenendo li medeſimi ſpiriti, e non degradando da coſi èggreggii Progenitori poſſino in ogni ſecolo coll' attioni loro imitare il valore, e la virtù di quelli.

Come ſi veſte in Fiorenza.

In Fiorenza la maggior parte delle Dame, che ſono modeſtiſſime, e ſavie, e de Cavalieri veſte alla moda di Francia, & in ogni coſa hanno per norma la gentilezza, e pulitezza.

Cavalieri di ſanto Steffano.

Dal Gran Duca Coſimo fù inſtituito l'ordine de Cavallieri di ſanto Steffano, tutti della più fiorita Nobiltà, e per qualche tempo fecero i Cavallieri di tall' ordine impreſe ſegnalatiſſime contro gl' infedeli Barbari, mentre ſolevano tenir i GranDuchi ſei Galere leſtiſſime, ch'ogni anno andavano in corso, come à punto fanno quelle della Religione di Malta; mà per le continuate guerre trà Potentati. Chriſtiani, e confinan-

nanti s'è tralasciata quella navigatione, mà non già l'aumento de Cavallieri, ch'anzi è accresciuto di magior numero, e tutta uia cresce. Posſono queſti Cavalieri maritarſi, e godere le commende, che molte ve ne ſono de riguardevoli, e decorose, portano una Croce roſſa ſul Mantello, e i gran Duça n' è il Gran Croce nel petto ancora, il Gran Maſtro, & eſſendo queſte Croci conferite ſe non à Gentilhuomini di provata nobiltà coſi nationali come foraſtieri rende maggiormente ſplendida la Corte di Toſcana.

Aſſoluto Padrone di coſi bel Dominio, e de tanti Popoli è hoggidi il ſereniſſimo Gran Duca Ferdinando ſecondo figliolo del GranDuca Coſimo, e dell'Arciduchesſa Maria Maddalena ſorella dell' Auguſtiſſimo Imperatore Ferdinando ſecondo.

Nacque nell 1610. li 14. di Luglio. ſucchiò col latte la uirtù, el valore de ſuoi magnanimi Genitori; fù alleuato in tutti gl' eſercitii douuti à Gran Principe.

Vſcito di minorità doppo hauer fatto qualche viaggio oſſervando il Mondo, prese le redini del gouerno, e con tanta prudenza, e giuſtitia direſſe, e tutta via diregge, che meritamente è riputato per il più ſauio, & intelligente Principe di queſto ſecolo: egli coll'isquiſito ſuo giuditio hà ſaputo conſervarſi in ſtima, e buona intelligenza con tutti li Potentati della Chriſtianità, e ne gli ardori delle guerre da quali ſono ſtati travagliati quaſi tutti gl'altri Dominii d'Italia; eſſo ſolo hà mantenuta in ſoaviſſima pace la Toſcana.

Hà dilatato il commercio con le nationi più lontane, che à gara ſono venute ad aprodare nel ſuo fa-

famoso Porto di Liuorno ; fino il Moscouita con pompose Ambasciate inviategli hà desiderata la sua amicitia, e buona corrispondenza. Molte sono l' attioni rimarcabili, che spiccano nel corso di sua uita, fin adesso ; mà quest' ultima d'hauer con l'interpositione sua composte le differenze, e sopita l'imminente guerra trà la Santità, e la Maestà Christianissima nelle congionture tanto minacciose all' afflita Christianità, merita ne sia registrato il suo merito nel Cielo, e che la sua virtù sia da tutto il Christianesimo con perpetua obligatione glorificata.

Non mi estendo nell' encomiare la prudenza, e l' amirata Giustitia di così sapientissimo Principe, poiche questa è già tanto nota al mondo, che d'ogni parte fischiano le lodi, gl' applausi, e le benedittioni.

Per opera sua gode la Toscana so-

ſola quella libertà, che manca ne gl' altri ſtati d' Italia. Quivi la vita, e la robba d'ogn' uno è francamente ſicura. Non ſi praticano le fattioni, le inimicitie, le queſtioni, non s'odono homicidii, non ſualiggi de viandanti, ne aſſaſſinamenti. Tutti poſſono tranſitare indiferentemente ſenza timore delle violenze, & oltraggi altrui, e poſſono vivere in ſanta pace, e tranquilità ch' è la perrogativa più pretioſa, che goder poſſa l'humana generatione Preme ſopra tutto à ſua Altezza trà l' altre cose la Giuſtitia, e vuole, che i creditori ſiano pagati da loro debitori prontamente, con che ſi mantiene il negotio vivo, e la quiete frà ſuditi.

E queſto Gran Duca Principe di Maeſtoso aſpeto, di ſtatura proportionata, tendente più toſto al grande di corpo ben dis-

poſto

posto ; d' animo generoso ; de pensieri sublimi , e di cosi maravigliosa cognitione di tutti gl' affari , che non hà bisogno di prender consiglio , che da se stesso.

Si maritò l'anno . . . . con la sereniſſima Vittoria della Rovere figlia di Federico ultimo Principe d' Vrbino ; Principessa , che alla beltà del corpo s'unisconо le virtù dell' animo compendiate di tutte quelle più eccelenti prerogative , ch' ornano l' Idea della saviezza , della pietà , e della modestia. Di questa si trova al tempo presente due figlioli , che sono il Gran Principe Cosimo nato nel 1642. li 14. di Agosto , èl Principe Francesco Maria venuto al Mondo nel 1660. li 11. Novembre.

Della sereniſſima Gran Duchesa

Questo Gran Principe unisce alle fattezze singolari del-

Del Gran Principe.

la

la persona cosi egregie dotti dell'animo, che nè suoi più verdi anni risplende la maturità d'una posata canitie. è viuace nel comprendere, giudicioso nel risolvere, universale nelle scienze migliori, studia continuamente i migliori Auttori, & amando la virtù non si posono attendere de lui che attioni virtuose. Il Fratello ancora infante fà sperare, che non sia per tralignare da suoi glorioſi Progenitori.

Há per moglie la sereniſſima Margherita Luisa di Borbon figlia in secondo Matrimonio di Gaſtone fratello del Chriſtianiſſimo Rè Luigi Terzo decimo Principessa d'ottime qualitá, e di generoſi talenti. Há un figliolo chiamato Ferdinando nato nel *1664.* li 9. d'Agoſto.

Vivono di queſta Sereniſſima Caſa in queſt'anno *1695.* un zio, due fratelli, e due ſorelle di sua Altezza Regnante.

Il

Il Zio paterno è il sereniſſimo Principe Cardinale Carlo Decano del ſacro Colleggio nato nel 1595. li 19. di Marzo è di uita esemplare, di rara intelligenza, e di ſomma, & impareggiabile pietá.

Del Principe Cardinale Carlo.

Il primo frattello è il sereniſſimo Principe Matthias nato nel 1613. li 9. di Maggio. Andò giouannetto alle guerre d'Alemagna ne gl'eserciti dell'Imperatore Ferdinando ſecondo ſuo Zio. Fù prima Venturiere, d'indi Collonnello, Sargente maggiore di battaglia, Generale dell'Artiglieria, e poi ſupremo generale d'eſerciti ſeparati. Si trouò nelle famose battaglie di Lutzen oue morì il Re Sueco, e di Nordlinghen, dove hebbero gli Auſtriaci ſegnalatiſſima vittoria. All'impresa di Ratisbona, & á tutte l'altre attioni più coſpicue, che conſeguirono. Commandando ſua Altezza prese Helbrun, e tutto il Paeſe

Del Principe Mattias.

se di Voltemberg, Manhain, Filipsburg, Franchenthal, e diverse altre Piazze del Circolo del Rheno, scorse nella Borgogna sino à Digion. Occupò in Pomerana molte Piazze. Gli Elettori di Sassonia, e di Brandenburg sotto posero i loro èserciti al suo commando, & in somma nello spatio di 12. anni, che continuamente há guerreggiato in Germania con intiera sodisfattione di Cesare, à cui con pontualitá, con frutto, e con sua grandissima spesa há lungo tempo servito, e con non minor contento, & applauso di quelli á quali há commandato, s'è reso cosi capace della guerra, che meritamente si può annoverare trá i Capitani più celebri del secolo. E Principe affabile, humano, ornato d' ogni compitezza, e benignitá.

Del Principe Leopoldo.

Il sereniſſimo Principe Leopoldo nato nell' 1617. li 6. Novembre è

di

di ſpirito iſquiſito, di perfetta intelligenza, ottimamente informato di tutti gl'affari del mondo, e prudentiſſimo ne ſuoi conſigli. Ama le belle lettere, & è Protettore delle medeſime. Hà fatto molte opere pie, e ſi governa con ammirata ſaviezza.

Della Principeſſa Margherita Ducheſſa di Parma

La ſereniſſima Margherita prima ſorella di S. A. nacque nel *1612* li 31. di Maggio. Fù maritata al ſereniſſimo Odoardo Ducha di Parma hoggidi è Vedova, e morto il marito nel ſuo governo hà datto abbondantiſſimi ſaggi della ſua prudenza; e valore

Dell' Arciduchеſſa Anna.

La ſereniſſima Principeſſa Anna nacque nel *1616.* li 21. di Luglio. Fù maritata al ſereniſſimo Arciduca Ferdinando Carlo d'Iſpruch; reſtò Vedova nel *1662* con due figliole belliſſime, e molto virtuoſe. E ſua Altezza di rara bontà, e di ſtraordinaria generoſità accompagnata da coſi iſquiſita

prudenza, che vien applaudita da tutti universalmente per una delle più sauie, & intelligenti Principesse d'Europa.

Altri fratelli di sua Altezza.

Hebbe sua Altezza altri due frattelli, che furono sereniſſimi Principi Gio: Carlo Cardinale nato nel 1611. li 4. di Luglio, morto nel 1662. Principe ornato di Regie qualità, e di tratti affabiliſſimi, èl Principe Franceſco nato nel 1614. li 16. Ottobre morto in Germania nel 1634. di peſte mentre daua saggi di feliciſſima riuſcita.

Corte del Sereniſsimo Gran Duca.

1. Maggiordomo maggiore il Marchese Gabriele Riccardi.

2. Maſtro di Camara il Marchese Franceſco Copoli.

3. Cavallierizzo maggiore il Marcheſe Bartolomeo Corſini.

4. Guar-

4. Guarda robba maggiore, e primo Gentilhuomo della Camera il Marcheſe Carbone del Monte.

5. Capocaccia maggiore il Signor Aleſſandro Viſconte Milaneſe.

6. Camariere ſecretto il Barone Ippolito di Wicht Fiamengo.

7. Coppiere il Conte Girolamo Rabata.

8. Scalco il Marcheſe Gio. Batta. Schinchinelli.

9. Sotto Maggiordomo il Marcheſe Ferdinando Incontri.

10. Maſtro di Caſa il Signor Tomaſo Guidetti.

11. Forriero il Signor Annibale Doara Modoneſe.

12. Pagatore il Signor Auerardo Ambrogi.

13. Cavallarizzo di Campagna il Cavallier Bruto della Molara. Capitano della Compagnia de Tedeſchi à piedi il Marcheſe Pier Franceſco Vittelli.

Capitano della Guardia d' Alemani à cavallo hora è vacante per la morte del Marchese Paolo del Bufalo.

Camarieri, Fiorentini, e forastieri cinquanta.

Capellano maggiore il Preposito Francesco Capponi con divers' altri Capellani.

Paggi 30. con due Governatori, e Maestri di Cavallerizza, ballo, disegno, Matematica, scherma, lingua latina, scrivere, e conteggiare.

Staffieri, e Lachè 60.

Lancie spezzate 30. tutti officiali riformati.

Cavalli, carozze, lettiche, muli, sedie in quantità, e persone di servitio basso, corrispondente à tanta Corte.

Cacciatori, Uccellatori, Cani moltissimi.

Ministro di Stato, e Secretario di guerra il Conte Ferdinando Bardi.

Due del Consiglio secretto di

Stato

Stato il Marcheſe Gabrielle Riccardi el Conte Ferdinando Bardi oltre ſcritti. Trè Secretarii di Stato ciò è il Cavallier Perſeo Falcolini, Volterano, il Signor Deſidèrio Montemagni da Piſtoia; l' Abbate Felice Marchetti da Piſtoia.

Conſulta, che ſi tiene avanti alla ſereniſſima gran Ducheſſa per gli affari del governo Politico.

L'Auditore Fiſcale Sig. Bartolomeo cavallo da Ravenna.

L'Auditore Farinola di Corſica

L'Auditore Bartolomeo Bologna da Pontremoli.

Il Secretario di detta conſulta il Cavallier Filippo Corboli.

Il Depoſitario Generale il Senatore Leonardo Tempi.

L'Auditore della Religione de Cavallieri di S. Steffano il Senatore Ferrante Capponi, ch' hà in oltre la ſopraintendenza dalle coſe Eccleſiaſtiche.

L'Auditore per le cose di Siena Caccie, e Scrittorio delle possessioni il Senatore Christoforo Marsi Medici. L'Auditore delle Bande il . . . . . .

Servitù della Serenissima Gran Duchessa

Otto Damigelle d'honore tutte Nobili, Maggiordonna delle quali è la Marchesa Donna Costanza Sforza Bentiuoglio fù moglie del già Marchese Cornelio . . . Mastro di Camara il Cavallier Tomaso Ranuccini . . . Coppiere il Signor Luigi Antenori. Scalco il Cavallier Pietro Guicciardini.

Servitù del Serenissimo Gran Principe.

Mastro di Camara il Conte Giulio Cesare di Novolara. . .
Scalco . . . . Magi.

Primo

Primo Gentilhuomo della Camara il Cavalier Dante Caſtiglione.

Della Sereniſſima Gran Principeſſa.

Maggiordomo maggiore il Signor Franceſco Magalotti.

Maſtro di Camara il Signor Lucio Maluezzi.

Coppiere il Cavalier Frá Andrea Minerbetti.

Scalco Cavalier Pier Antonio Ricci.

Del Sereniſſimo Principe Matthias

Maggiordomo maggiore il Cavalier Bernardo Caſtiglione. Maſtro di Camara il Girolamo Maffei.

Cavalerizzo maggiore il Conte Franceſco Straſoldo.

Scalco il Signor Pietro Pagollanci.

Coppiere il Signor Ottavio Piccolomini.

Maſtro di caſa il Signor Mauro Roſſi.

Del Sereniſſimo Principe Leopoldo

Maggiordomo maggiore il Cavalier frà Bartolomeo Galilei.

Maſtro di Camera il Senatore Lorenzo Strozzi.

Primo gentilhuomo di Camera il Bali Ugo della Stufa.

Scalco il Cavallier Franceſco Martelli.

Coppiere il Cavallier Aleſſandro Corducci.

Camarieri trè ciò è li Signori Cavallier Gio. Girardi. Il Barone Franceſco Maria del Nero. Il Conte Ferdinando del Maeſtro.

Maſtro di caſa il Signor Vicenzo Pelegrini.

Cavallerizzo maggiore il Conte Carlo.

Capoccacia il Signor Carlo Ginori.

Pri-

Primo gentilhuomo il Signor Carlo Bentivoglio.

Scalco il Conte Ferdinando Cimenes.

Coppiere il Conte Filippo Bentivoglio.

Secretarii due ciò è l' Abbate Franceſco Ermini e'l Signor Ottavio Pitti.

Camerieri, e ſcudieri dodeci. Paggio di Valiggie il Cavallier frà Girol Bagnani.

Bibliotecario il Signor Giacomo Martolini.

Auditore il Signor Gio. Fedrighi Senatore.

Ogn' uno delli ſudetti Principi hà in oltre la ſua ſervitù baſſa cavalli, carozze, letiche, ſedie, e quanto fà biſogno. Coſi che nella Corte di Toſcana ſi contano oltre quella del ſereniſſimo gran Duca ſei altre Corti; onde ſi può dire, che ſia coſi bella, e qualificata per i ſoggetti nobili, che ſervono

al pari di quelle d' ogn' altro Potentato di Europa; e ſupera ogn' altra natione nel bell' ordine col quale è tenuta.

Mantiene il ſereniſſimo gran Duca diverſi Cavallieri Foraſtieri tratenuti, & alcuni muſici, con altri Virtuoſi. E Fiorenza lontana da Roma 150. miglia, da Siena 36. da Bologna 55. per quelle ſtrade ſi viaggia à cavallo, ò in letiga. Qualche carozza và á Roma; mà il camino è non pocco diſaſtroſo. Andando à Bologna ſi viaggia 40. miglia per l'Apennino, ne poſſono andarvi, ne carozze, ne carri. Da Luca è lontana 40. miglia, altre tante da Piſa, e quindeci da Piſa á Livorno, & á queſte trè Cittá ſi può andar coñodamente in carozza, & anche in Barca per l'Arno á Piſa, e per certa foſſa à Luca gran parte de viandanti, che vanno à Roma fanno la ſtrada della Toſcana, ve-

nendo da Lombardia, ò di Piemonte, e Francia per esser più breve, più sicura, e trovandosi meglio da beuere in Toscana, che nella Romagna, e nella Marca.

Il Corriero ordinario di Francia, à Roma passa per questa Città. Dove arrivano le lettere il Giovedi sera, èl Sabbato partono per Roma, Lombardia, e Francia, e ne' Paesi più lontani. Corrieri e poste

Le poste sono benissimo regolate con buoni cavalli, e sopraintende á questa il Senatore Bartolomeo Ugolini.

Rissiedono per ordinario gl'infrascritti Ministri de Principi. Ciò è il Nuncio di sua Santità ch'hoggi di è Monsignor Steffano Brancatio. Ministri de Principi in Fiorenza.

Un Ambasciatore della Republica di Luca, al presente, è il - Arnolfini.

Vn Ressidente per la Republica di Venetia, ch' è il - - Bianchi.

Uno

Uno per il Rè d' Inghilterra il Signor Giouanni Finchio.

Ministri del G. Duca presso diversi Potentati.

Uno per il Duca di Modena, hora vacante.

Mantiene il gran Duca di ordinario un Ambasciatore in Roma adesso è il Marchese Carlo Rinuccini.

Uno presso all' Imperatore, mà di presente solamente un gentilhuomo Residente qual è il Signor Giouanni Chiaromani. Cavallier di santo Steffano.

Uno presso al Rè Cattolico, ch' è il Cavallier Viero di Castiglione.

Uno in Francia è l' Abbate Gio. Filippo Marrucelli.

Uno à Venetia, ch'è il Signor Giouanni Cellesi da Pistoia.

Uno in Inghilterra è il Signor Amerigo Salvetti Antelminello.

In Milano è vacante, e cosi à Modena.

Oltre i detti Ministri tiene pu-

re